



Email address: [comitesmanchester@yahoo.co.uk](mailto:comitesmanchester@yahoo.co.uk)

Website: [www.comitesmanchester.co.uk](http://www.comitesmanchester.co.uk)

Ministro dell'Interno Dott. Matteo Piantedosi

[gabinetto.ministro@interno.it](mailto:gabinetto.ministro@interno.it)

Ministro degli Esteri Dott. Antonio Tajani

[gabinetto@esteri.it](mailto:gabinetto@esteri.it)

Manchester, 11 febbraio 2025

## **Oggetto: Carte di Identità Elettroniche e Italiani nel Regno Unito**

Gent.mi Onorevoli Ministri Piantedosi e Tajani,

Nella mia qualità di Presidente del Com.It.Es. di Manchester e su mandato dell'Assemblea, desidero sottoporre alla Vostra cortese attenzione alcune questioni inerenti alle Carte di Identità Elettroniche (CIE) per i cittadini italiani iscritti all'AIRE, al fine di sollecitare i Vostri Ministeri a intraprendere le azioni necessarie per consentirne il rilascio anche presso i Comuni di iscrizione AIRE.

Attualmente, la normativa prevede la possibilità di ottenere la CIE esclusivamente presso la sede consolare di riferimento. Tale limitazione risulta inadeguata a soddisfare la domanda effettiva: il Consolato di Manchester, pur essendo ai vertici per numero di passaporti rilasciati, è da tempo interessato da disagi e ritardi nell'erogazione dei servizi. Le CIE non rientrano tra le priorità, e ciò si traduce in un numero esiguo di appuntamenti disponibili, del tutto insufficiente a coprire le necessità della collettività. Anche il Consolato di Londra, tra i più attivi ed efficienti al mondo, ha emesso 8.835 CIE nel 2024, a fronte di almeno 380.000 cittadini italiani residenti nella circoscrizione. È evidente che, a questi ritmi, sarebbero necessari oltre quarant'anni per dotare ogni connazionale di CIE, senza nemmeno considerare i successivi rinnovi.

Sebbene non tutti gli italiani all'estero manifestino l'interesse ad avere la CIE, desidero evidenziare come questo tema rivesta particolare importanza per i connazionali che ho l'onore di rappresentare, e come un intervento risolutivo permetterebbe un uso più efficiente delle risorse, alleggerendo la pressione sui servizi consolari e facilitando il lavoro degli enti assistenziali – quali Com.It.Es., associazioni, patronati e i Consolati stessi – impegnati sul territorio del Regno Unito.

**EU Settlement Scheme:** dalla data della Brexit, anche i cittadini italiani necessitano del passaporto per recarsi nel Regno Unito, con un'importante eccezione: la maggioranza degli oltre 500.000 connazionali titolari di status "EU Settlement Scheme", riconosciuto in virtù dell'Accordo di Recesso. Tale status consente l'utilizzo della carta di identità italiana per entrare nel Paese, nonché per dimostrare il diritto all'accesso al sistema sanitario britannico, per l'affitto di un immobile o per lavorare. Questa possibilità, per quanto riguarda le carte di identità cartacee, resterà in vigore fino al 31 dicembre 2025, mentre per le carte di identità biometriche non è prevista una data di scadenza. Di conseguenza, dal 1° gennaio 2026, gli italiani che non abbiano la possibilità di ottenere una CIE – e dunque costretti a contare unicamente sul passaporto – subirebbero un ulteriore aggravio.

**Secondo documento:** per molti cittadini italiani nel Regno Unito, la carta di identità rappresenta un documento fondamentale:



Email address: [comitesmanchester@yahoo.co.uk](mailto:comitesmanchester@yahoo.co.uk)

Website: [www.comitesmanchester.co.uk](http://www.comitesmanchester.co.uk)

- I già citati detentori di EU Settlement Scheme, se sprovvisti di passaporto temporaneamente, a causa di ritardi: basti pensare che, al momento, al Consolato di Manchester le pratiche postali richiedono fino a sei mesi di attesa, circostanza che può impedire a interi nuclei familiari di rientrare in Italia per vacanze o visite familiari, con conseguenti ripercussioni economiche anche per il paese.
- connazionali in possesso di un'ulteriore cittadinanza – come gli italo-britannici, italo-brasiliani, italo-pakistani, italo-bengalesi, italo-nigeriani o cittadini UE con doppia o tripla cittadinanza – che spesso preferiscono dotarsi di una CIE anziché del passaporto italiano per ragioni economiche (di particolare rilievo nei nuclei familiari numerosi) o pratiche. L'imminente introduzione del sistema ETIAS (visa waiver) da parte dell'Unione Europea potrebbe ulteriormente complicare le procedure per molte di queste categorie.
- Chi, non riuscendo a rinnovare il passaporto in tempo, decide di rientrare in Italia utilizzando la carta di identità alla frontiera, per poi ottenerlo attraverso la Questura competente. Questo comporta anche benefici di ordine economico, grazie alla permanenza del connazionale sul territorio nazionale, oltre a ridurre la pressione sulle strutture consolari. In mancanza di CIE, tale possibilità sarebbe compromessa a partire da agosto 2026, quando saranno richiesti documenti biometrici che la carta di identità cartacea non soddisfa.

**Identità digitale:** Salvo ulteriori rinvii, dal 1° gennaio 2026 sarà obbligatorio munirsi di un'identità digitale per accedere ai servizi consolari online. Sebbene l'emissione dello SPID risulti ora semplificata – in virtù della possibilità di scaricare il certificato di codice fiscale attraverso Fast-IT – l'ottenimento richiede ancora diversi giorni e rimangono ancora elementi di complessità, specialmente per i connazionali meno avvezzi alle procedure digitali. Inoltre, da alcune dichiarazioni del Governo il futuro stesso dello SPID appare incerto. La CIE, d'altro canto, include in origine gli strumenti necessari per essere utilizzata come identità digitale su tutti i portali della Pubblica Amministrazione e su quelli che ne riconoscono la validità.

Mi permetto tre considerazioni aggiuntive:

**Efficienza della misura:** per i cittadini che conservano rapporti frequenti con l'Italia, il possesso della CIE apporterebbe notevoli vantaggi: un secondo documento di viaggio, un'identità digitale (fino al livello 3) per semplificare l'accesso alla PA e, di conseguenza, un alleggerimento del carico di lavoro per le diverse amministrazioni. Al contempo, chi raramente ha esigenze di ritorno o di interazione con la PA italiana difficilmente si recherebbe in Italia appositamente per ottenere la CIE. Pertanto, non sembra fondato il timore di un sovraccarico per i piccoli Comuni con un alto numero di iscritti AIRE a causa di una storia migratoria particolarmente ampia.

**Aspetti pratici:** i Comuni italiani sono già in grado di emettere la CIE per i residenti in Italia e la carta d'identità cartacea per gli iscritti all'AIRE. Dispongono, dunque, sia dell'accesso ai sistemi informatici



Email address: [comitesmanchester@yahoo.co.uk](mailto:comitesmanchester@yahoo.co.uk)

Website: [www.comitesmanchester.co.uk](http://www.comitesmanchester.co.uk)

dedicati sia dei dati anagrafici necessari all'emissione di un documento per i cittadini AIRE. Inoltre, anche nel caso di emissioni effettuate dai Consolati, la stampa avviene comunque in Italia con successivo invio postale all'estero, a conferma del fatto che non sussistono ostacoli tecnici o di equipaggiamento.

**Enti assistenziali:** in qualità di membro del Com.It.Es., e come volontario in varie associazioni ed enti, aiuto ogni mese personalmente centinaia di connazionali. Un supporto analogo è offerto da numerosi enti, associazioni registrate, organizzazioni non-profit e professionisti in tutto il Regno Unito. Il possesso di un'identità digitale italiana rappresenta in moltissimi casi un'estrema facilitazione, permettendo di ottenere documenti, effettuare verifiche e accedere a database in tempo reale, aiutando con successo il connazionale. Tuttavia, molto spesso chi ha bisogno di aiuto non è tra chi ha avuto la lungimiranza di dotarsi di uno SPID, né lo stesso è ottenibile in tempo reale durante una seduta di assistenza essendoci tempi tecnici per ciascun provider. Se i connazionali avessero con sé una CIE molte istanze sarebbero enormemente semplificate, aiutando tutti noi che operiamo in questo settore, già sottoposti ad elevata pressione a causa degli enormi disagi e aggravati burocratici provocati dalla Brexit.

Mi auguro che le azioni necessarie a risolvere questa impasse, che seguo con attenzione da anni (fui tra i sostenitori della petizione "MobilitiamoCIE"), possano finalmente essere poste in essere, a beneficio dei 6,1 milioni di cittadini italiani iscritti all'AIRE e, nello specifico, dei 123.000 residenti nella circoscrizione consolare di Manchester, che dal 2026 potrebbero altrimenti dover fronteggiare ulteriori e ingenti disagi. Si tratterebbe, a mio parere, di un intervento poco oneroso e dagli enormi benefici.

Alla luce di quanto esposto, Vi chiedo di valutare la convocazione di un tavolo tecnico con la partecipazione dei competenti uffici dei Vostri Dicasteri che definisca con chiarezza e trasparenza gli attuali impedimenti all'attuazione di tale misura, allo scopo di superare tali difficoltà e definire un piano operativo che consenta la piena emissione della CIE per i cittadini AIRE presso i propri Comuni di riferimento.

Vi ringrazio per l'attenzione e per l'impegno dimostrato nei confronti della nostra collettività, confidando in un intervento tempestivo su questa problematica e rimanendo a completa disposizione per qualunque ulteriore chiarimento o assistenza.

Cordiali saluti,

Cesare G. Ardito  
Presidente (Comites di Manchester)